

Nuove tecnologie alle imprese aiuti per la formazione

La Provincia del 10 ottobre 2021, parla il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza.

LA PROVINCIA
DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

9

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Nuove tecnologie Alle imprese aiuti per la formazione

Innovazione. Il credito d'imposta su Industria 4.0 Marco Piazza, direttore Api: «Uno strumento valido Così i dipendenti possono aggiornare le competenze»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Che si tratti di formazione che le imprese pagano di tasca propria per formare i dipendenti sulle tecnologie 4.0 o di formazione finanziata dai fondi interprofessionali, le aziende di qualsiasi tipo e dimensione possono «accedere automaticamente a un rimborso, in credito d'imposta, calcolato sul costo orario di ogni dipendente per il numero di ore dedicate».

Lo ricordano in una nota gli esperti di Innotech, società leccese specializzata in bandi pubblici, a proposito dell'agevolazione pubblica che incentiva la formazione legata all'utilizzo dei macchinari e la digitalizzazione dei sistemi produttivi per tutte le imprese che hanno investito in tecnologie 4.0.

Adesione
Introdotta nel 2018, il «credito d'imposta formazione 4.0» permette tramite adesione ad apposito bando pubblico di recuperare in diversa misura le spese relative alla formazione dei lavoratori: le imprese fino a 50 dipendenti recuperano il 50%, le medie imprese (fino a

250 dipendenti) il 40% e le grandi (oltre 250 dipendenti) il 30%. Tutta recuperano il 60% per la formazione rivolta a lavoratori svantaggiati.

Il tetto massimo consentito per ogni impresa è di 300mila euro l'anno e ad oggi la possibilità vale per il 2021 e per il 2022.

Si tratta di una possibilità di cui beneficiano, ad esempio, anche le moltissime imprese che utilizzano la formazione finanziata dai Fondi interprofessionali come quella realizzata da Api Lecco attraverso Fapi: «Le imprese che utilizzano questo tipo di formazione»

– afferma il direttore generale di Api Lecco, Marco Piazza – erogata sul campo, cioè in azienda, oppure in aula hanno la possibilità di attingere alla formazione gratuita che tuttavia si integra anche con il credito d'imposta formazione 4.0, che fa recuperare all'impresa i costi sulle ore dei dipendenti. Se un'impresa gestisce bene queste due attività, contestualizzandole, si ritrova con un buonissimo efficientamento economico».

Il contributo, spiega Innotech, è valido anche nel caso di addestramento su nuove mac-

chine a gestione avanzata, sia che la formazione sia affidata a specialisti esterni, sia che sia organizzata all'interno ed affidata ad un responsabile dell'impresa. Sono ammissibili i costi per il formatore interno, le ore dedicate da ciascun dipendente, per consulenze e formazione fornite da esterni accreditati, qualificati o certificati. Ammesse anche le spese generali e di utilizzo delle attrezzature, però difficili da documentare.

Esercizio

In particolare sono ammissibili le attività di formazione connesse alle tecnologie big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, cyber security, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e aumentata, robotica avanzata e collaborativa.

«Poiché il contributo è riconosciuto sui costi sostenuti nell'esercizio – spiega Innotech – è bene che si ricorra alla determinazione del credito d'imposta a fine anno, valutando tutte le iniziative adottate nei 12 mesi, concluse o ancora in corso. Già da gennaio sarà possibile fruire del contributo in compensazione in F24, dopo aver ricostruito le attività, determinato e certificato dal commercialista i costi».



Sostegno ai progetti formativi delle imprese che adottano nuove tecnologie

Il bando

Imprenditori al debutto Contributi dalla Regione

Si moltiplicano in questi mesi i bandi di sostegno agli investimenti d'impresa. Fra questi anche il contributo a fondo perso di 10mila euro che Regione Lombardia eroga a chi ha avviato una nuova attività a partire dallo scorso 26 luglio. È in via di definizione la data di presentazione della domanda, ma nel frattempo le imprese interessate possono raccogliere la documentazione sui costi ammissibili, che devono essere quietanzati, con ricevuta di relativo pagamento. Il contributo sarà calcolato al 50% dei costi, che includeranno le spese e tasse di costituzione (notaio e commercialista inclusi), le consulenze di avvio attività, l'acquisto di attrezzature e arredi, le opere murarie strettamente necessarie a

dar avvio all'attività, l'acquisto di software e hardware, lo sviluppo e la registrazione di marchi e brevetti, le certificazioni di qualità, i canoni di affitto, i piani di marketing, comunicazione e pubblicità e anche le spese generali. Il nuovo contributo asseconda il boom di partite Iva che nei dati del Mef fra aprile e giugno sono cresciute del 54%, soprattutto nel settore del commercio. Nascono tante nuove imprese, dunque, ma non nel manifatturiero, come sottolinea Marco Piazza, direttore generale di Api Lecco: «Anche nel nostro territorio – afferma Piazza – nascono tante nuove attività ma pressoché tutte legate al digitale o ad attività di supporto all'industria legate

soprattutto alle procedure e alla burocrazia. Vediamo tante nuove attività di giovani nei servizi di gestione di social network per le imprese, ma non vediamo nuova nascita di industria manifatturiera. Non vediamo nemmeno – aggiunge – gemmazione di nuovo manifatturiero da industrie più grandi, caratteristica che in passato il nostro territorio ha sempre avuto». Tanto terziario e tante aziende tecnologiche anche perché «la manifattura tradizionale da tempo si fa attore, in Oriente, perlomeno per le imprese industriali, mentre fra le artigiane le nuove attività manifatturiere nascono un po' più spesso. Ciò si deve anche al fatto che fare industria oggi è complicatissimo fra costi per avviamento, materie prime, burocrazia e un sistema del credito che spesso rende le cose difficili anche ad aziende già consolidate». M. DEL

[Download](#)